

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Quanti santuari sono costruiti in luoghi che potrebbero sembrare impossibili, lontani da strade agevoli, eppure meta di tanti pellegrini che non affrontano sentieri impervi per il gusto della sfida, ma come esperienza di fede; quasi a imitare Maria che si mette in viaggio verso la regione montuosa, per una città di Giuda dove abita la parente Elisabetta, anziana e prossima mamma, dopo una vita vissuta con il peso della sterilità. Maria è la donna del cammino, che va a condividere una gioia, e a cercare conferme della fedeltà di Dio

Il loro saluto coinvolge anche i bambini che portano in grembo, vero tesoro non solo per le loro mamme; sono doni di Dio, tanto il futuro profeta quanto per il Figlio dell'Altissimo che diventa uomo. Dono che mostra la fedeltà di chi si prende cura del suo popolo, che abita anche fuori dalla Giudea, Galilea e Samaria. Il profeta comincia già adesso, ancora all'interno della madre, a proclamare la gioia che tutti possono sperimentare se si lasciano coinvolgere da Dio nella sua proposta di amore



Giubileo è anche pellegrinaggio, è cammino per partire dalla vita quotidiana e trovare una dimensione più profonda, che illumina le scelte di tutti i giorni; è prendere le distanze dalla nostra realtà meno bella per arrivare ad una meta che sia di crescita, di trasformazione in ciò che attendiamo e soprattutto attende Dio con noi; è



inoltrarsi verso la montagna dove come Elia troveremo l'Altissimo nella brezza leggera, perché l'incontro con Dio chiede il silenzio di Elisabetta, l'ascolto di Maria, e si manifesta poi nella gioia di chi sa dirsi l'un l'altro le opere meravigliose che Dio opera in noi, per noi stessi e per donare a tutti la sua gioia, la sua forza, la conferma che lui cammina sulle nostre strade, anche quelle impervie e lontane da tutto

4ta domenica di Avvento, C